



## ANCONA: IL PORTO COME POLO DI SVILUPPO STRATEGICO DEL TERRITORIO

Evento organizzato da Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Intesa Sanpaolo e Centro studi SRM

*Presentata la ricerca sulle potenzialità dello scalo marchigiano*

**Ancona, 11 febbraio 2025** - L'economia del mare delle Marche ha un valore di 5,4 miliardi di euro e pesa per il 19% circa sull'interscambio complessivo di import-export del manifatturiero. Un dato che registra, nel quinquennio, una crescita del +27% rispetto al 2018 quando il valore era di 4,3 miliardi di euro. L'andamento emerge dall'analisi del Rapporto 2024 sull'Economia Marittima di SRM e dalle risultanze della specifica ricerca svolta sulle potenzialità di sviluppo dello scalo marchigiano, realizzata in collaborazione con l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e presentata nel pomeriggio nella sede Adsp nell'incontro **"Il porto come polo di sviluppo strategico del territorio: i traffici, le infrastrutture ed i nuovi driver del futuro"**.

### Traffici portuali e rotte intraregionali

Secondo l'approfondimento del Centro studi SRM, gli scambi commerciali con l'estero via mare della regione si concentrano **per il 26% circa nei rapporti con l'Asia orientale. Seguono i paesi dell'Europa non-Ue e il nord America.** La Francia è il **primo mercato in termini di valore** delle merci esportate dai distretti delle Marche con circa 623 milioni di euro (+11,8% nel 2023 rispetto al 2022) a cui seguono **Germania e Stati Uniti.**

Nel **2024**, il porto di **Ancona-Falconara Marittima** ha movimentato **oltre 9,5 milioni di tonnellate di merci.** Il **43%** del traffico si concentra sul **Ro-Ro** movimentando **oltre 4 milioni di tonnellate di merci.** Quasi **4,1 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi** sono stati movimentati dalla raffineria di Falconara Marittima (di cui circa 2,9 milioni di greggio). Il traffico **container** si è attestato su poco meno di **1,1 milioni di tonnellate di merci.**

### La ricerca su 300 società manifatturiere di Marche e Abruzzo

Cuore dell'analisi SRM sullo scalo dorico è stato il confronto con un campione di 300

imprese manifatturiere di Marche e Abruzzo, che importano ed esportano merci via mare. L'obiettivo dell'approfondimento con gli operatori delle province di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Chieti è stato di identificare e monitorare le interconnessioni produttive, commerciali, modali e di business che si muovono intorno ai porti per valutarle attraverso la percezione dei protagonisti del cluster marittimo.

Il porto di Ancona risulta snodo strategico sia per le **rotte Deep Sea**, verso Cina, India, Stati Uniti, sia per quelle **Short Sea**, verso i Balcani e il Mediterraneo Orientale. Con **prospettive di incremento del trade con mercati lontani, come Cina e Stati Uniti.**

**La funzione logistica è prevalentemente internalizzata: il 62%** del campione ha risposto che gestisce l'operatività logistica internamente, con l'utilizzo prevalente di mezzi pesanti. Nel caso invece di esternalizzazione della funzione logistica, risulta **centrale la figura dello spedizioniere: il 63%** delle aziende affida a costui il mandato di trasporto. Nella maggior parte dei casi (**85%**) le imprese sono dotate di **magazzini** e fanno ancora un limitato ricorso a **piattaforme digitali nell'operatività logistica (solo il 35%** delle aziende intervistate).

Il 50% del campione ha indicato Ancona come scalo utilizzato per l'import via container, il 25% per l'utilizzo nell'export. Le stesse percentuali riguardano l'utilizzo dello scalo dorico per le attività Ro-Ro.

#### **Traffico merci sulle Autostrade del mare nel porto di Ancona**

La chiave di lettura per il porto di Ancona è l'essere nodo di due corridoi europei, lo Scandinavo-Mediterraneo e il Baltico-Adriatico. La **tratta Ancona-Igoumenitsa** è un anello marittimo principale nel corridoio europeo che connette le regioni dell'Europa Occidentale e dell'Europa Centrale con le regioni del Mediterraneo Orientale. In un periodo di due mesi **1.490 mezzi pesanti** sono **transitati per il porto di Ancona alla volta del porto greco di Igoumenitsa**. La tratta soddisfa una **domanda che ha origine prevalente in Europa Centro-occidentale**. Cinque paesi, Italia, Germania, Spagna, Francia, Paesi Bassi, generano insieme oltre il 79% di tutti i tir in transito. **L'Italia è il primo paese di origine con il 27% dei tir in transito. La prevalenza dei carichi in sbarco a Igoumenitsa resta in Grecia** (1.102 veicoli su 1.490 totali, pari al 74%). La seconda destinazione più collegata è la **Turchia** a cui segue la **Bulgaria**.

#### **Il futuro della portualità dorica**

Il traffico Ro-Ro e le rotte regionali diverranno sempre più importanti per lo sviluppo del porto di Ancona in particolare in un orizzonte in cui il mare Adriatico possa riacquistare una nuova stabilità al termine delle drammatiche vicende internazionali degli ultimi anni.

Fondamentale, nell'ottica della crescita e della competizione portuale, saranno gli investimenti green nello scalo in cui l'Autorità di sistema portuale è già impegnata, in particolare nell'elettrificazione delle banchine. Altro fattore di competizione sarà la spinta agli investimenti in digitalizzazione, anche questo un percorso già intrapreso dall'Adsp.

A questi elementi, si aggiunge l'opportunità di un maggiore dialogo porto-logistica-industria per identificare opportunità di sviluppo condivise da economia del territorio e cluster marittimo.

#### **Il confronto**

Gli scenari nazionali e internazionali chiamano i porti italiani a sfide sempre più complesse per far crescere i livelli di competitività del sistema marittimo nazionale, tra le quali sostenibilità e la digitalizzazione. Sono necessari ingenti investimenti e capitale umano sempre più qualificato. Questi i temi alla base dei panel **"Porti, logistica e industria"** e **"La dimensione dell'economia produttiva del territorio"**, parte dell'evento, moderato

dalla giornalista **Morena Pivetti**, esperta di trasporti e logistica.

Un confronto con il mondo logistico, intermodale e istituzionale per far emergere i temi più importanti connessi allo sviluppo del porto di Ancona che ha visto i saluti istituzionali dell'Ammiraglio Ispettore **Vincenzo Vitale**, Direttore marittimo delle Marche, di **Giacomo Bugaro**, Comune di Ancona, componente Comitato di gestione Adsp, **Gino Sabatini**, Presidente della Camera di Commercio delle Marche, e di **Alessandra Florio**, Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo. **Alessandro Panaro**, Responsabile Maritime & Energy SRM Gruppo Intesa Sanpaolo, ha presentato il *“Rapporto 2024 Italian Maritime Economy e focus sui risultati della ricerca sul porto di Ancona”*. Un approfondimento a cui hanno contribuito gli interventi di **Vincenzo Garofalo**, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, di **Edoardo Rixi**, Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e di **Francesco Acquaroli**, Presidente della Regione Marche.

**Alessandra Florio**, Direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo: *“Nel 2024 il porto di Ancona ha movimentato oltre 9,5 milioni di tonnellate di merci. Per l'import-export manifatturiero delle Marche la modalità marittima vale 5,4 miliardi di euro. Numeri che danno la dimensione di quanto sia importante questa infrastruttura che assicura al territorio proiezione internazionale e connessioni con il mondo. Il nostro Gruppo è in prima linea per sostenere le imprese nel contesto macroeconomico, nel loro sviluppo sui mercati esteri e negli investimenti strategici, con una attenzione particolare alla collaborazione con le strutture associative locali e al ruolo strategico delle filiere. Nel 2024 abbiamo erogato alle imprese marchigiane oltre 700 milioni di euro, a supporto della crescita, dell'innovazione, dello sviluppo dell'export, della transizione sostenibile e digitale”*.

**Vincenzo Garofalo**, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale: *“Siamo convinti che il porto di Ancona possa accrescere la propria posizione competitiva nella portualità europea. Questa è la motivazione della ricerca che abbiamo realizzato con Srm, per avere ulteriori fattori di valutazione del contesto in cui lo scalo e gli operatori di Marche e Abruzzo lavorano. Una conoscenza che certamente ci supporterà nella strategia di sviluppo del porto di Ancona, nel consolidare, insieme alle istituzioni e al cluster marittimo, il suo ruolo di partner dell'economia del territorio”*.

**Francesco Acquaroli**, Presidente della Regione Marche: *“Il potenziamento delle infrastrutture è un cardine della nostra politica regionale, per potenziare la competitività, l'attrattività e la credibilità al territorio. Da questa convinzione derivano gli ingenti investimenti che abbiamo messo in campo, in filiera con il Governo, e il lavoro per potenziare la sinergia tra Porto, Interporto e Aeroporto la cui vicinanza facilita la proposizione del polo intermodale come hub per il centro Italia e per Adriatico e Mediterraneo. Non è un caso se il più grande player mondiale della logistica abbia scelto proprio le Marche e il cuore dell'intermodalità per un grande investimento di centinaia di milioni di euro. Fondamentale è la realizzazione dell'Ultimo Miglio per migliorare e snellire il collegamento con il Porto e la viabilità principale, nonché gli ingenti investimenti per le banchine propedeutiche alla realizzazione della penisola dell'area portuale, sono strategici per uno sviluppo che consentirà alle Marche di poggiare il futuro sulla fruibilità del loro storico appeal commerciale, turistico e logistico. Il lavoro di squadra è fondamentale per vincere la sfida del potenziamento infrastrutturale e superare il gap a cui eravamo stati relegati”*.

**Edoardo Rixi**, Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: *“Il Porto di Ancona rappresenta un esempio di adattabilità ed efficienza. La sua posizione strategica lo rende*

*un nodo chiave per il traffico verso il Mediterraneo sud-orientale. La riforma che stiamo portando avanti mira a rendere il nostro sistema portuale più competitivo e attrattivo per gli investimenti, garantendo processi più snelli e funzionali. Attualmente, l'eccessiva burocrazia ostacola una gestione coordinata delle infrastrutture e rallenta l'innovazione del settore. Vogliamo superare queste barriere per consentire ai nostri porti di crescere e affermarsi anche su scenari internazionali".*